

675.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	Interpellanze urgenti	8
Missioni vevoli nella seduta del 17 febbraio 2000	3	(Sezione 1 – Incidente mortale sul lavoro a Prata in provincia di Avellino)	8
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3	(Sezione 2 – Salvaguardia del patrimonio industriale di Taranto con riferimento alla situazione della Belleli)	8
Corte dei conti (Trasmissione di un documento)	4	(Sezione 3 – Dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri nel corso di una recente conferenza stampa congiunta con il Premier del Belgio)	9
Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	4	(Sezione 4 – Misure per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 1980-1981)	10
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	5, 6	(Sezione 5 – Tutela dell'ordine pubblico nella città di Catania)	11
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di un documento)	6	(Sezione 6 – Intervento della protezione civile italiana in Albania)	12
Atti di controllo e di indirizzo	7		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 17 febbraio 2000.**

Angelini, Bartolich, Berlinguer, Giovanni Bianchi, Bindi, Bordon, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, Caveri, Cerulli Irelli, Cimadoro, Corleone, D'Alema, D'Amico, Danese, Danieli, De Franciscis, Di Bisceglie, Di Capua, Diliberto, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Gambale, Ladu, Li Calzi, Macca-nico, Maggi, Mangiacavallo, Mattarella, Mattioli, Melandri, Menia, Micheli, Montecchi, Morgando, Niccolini, Olivo, Ostillio, Rivera, Scoca, Sica, Solaroli, Tremaglia, Turci, Turco, Armando Veneto, Vigneri, Visco, Vita.

Annuncio di proposte di legge.

In data 16 febbraio 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

POSSA ed altri: « Concessione di un contributo finanziario al Teatro alla Scala di Milano per interventi di ristrutturazione » (6769);

MORONI: « Modifica all'articolo 13 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di sicurezza delle strade » (6770);

MALENTACCHI ed altri: « Disposizioni in materia di coltivazione, allevamento, sperimentazione e commercializzazione di organismi geneticamente modificati e di prodotti da essi derivati » (6771);

PAISSAN e SCALIA: « Disposizioni per la tutela dei cittadini durante lo svolgimento del servizio di leva » (6772);

SCALIA: « Norme in materia di conflitti di interesse » (6773);

DETOMAS: « Riapertura dei termini per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili » (6774);

ASCIERTO: « Disciplina dello stato giuridico delle guardie particolari giurate e degli istituti di vigilanza privata » (6775).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SCALIA: « Modifica all'articolo 67 della Costituzione in materia di vincolo di mandato elettorale » (6718);

II Commissione (Giustizia):

GAGLIARDI: « Modifica all'articolo 78 dell'ordinamento dello stato civile, approvato con regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, in materia di registrazione delle nascite nel comune di residenza dei genitori » (6680) *Parere della I Commissione;*

VI Commissione (Finanze):

BONO ed altri: « Nuove norme in materia di capitalizzazione degli interessi e disciplina dei limiti massimi di garanzia per la contrazione di prestiti con gli istituti di credito » (6331) *Parere delle Commis-*

sioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per le disposizioni in materia di sanzioni) e V;

CALZAVARA ed altri: « Agevolazioni fiscali a favore delle imprese operanti nei comuni appartenenti alle comunità montane alpine » (6739) *Parere delle Commissioni I, V, X e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

VIII Commissione (Ambiente):

STRADELLA: « Norme per l'abbattimento degli alberi che fiancheggiano le strade statali » (6712) *Parere delle Commissioni I, V e IX*;

XII Commissione (Affari sociali):

CÈ ed altri: « Disposizioni in materia di liste di attesa e di mobilità sanitaria interregionale » (6385) *Parere delle Commissioni I, V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

XIII Commissione (Agricoltura):

PECORARO SCANIO: « Disposizioni per la modernizzazione del settore agricolo » (6726) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI, VIII, X (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), XI, XII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 15 febbraio 2000, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio (ENASARCO) per gli esercizi dal 1995 al 1998.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'ar-

ticolo 4, I comma, della legge stessa (doc. XV, n. 246).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione di risoluzioni dal Parlamento europeo.

Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di dodici risoluzioni approvate nella sessione dal 15 al 19 novembre e dal 13 al 17 dicembre 1999. Tali documenti saranno stampati, distribuiti e deferiti, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento, alle sottoindicate Commissioni permanenti nonché, per il parere, alla III e alla XIV Commissione (se non già deferiti alle stesse, in sede primaria):

« sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo concernente l'approccio dell'Unione europea al ciclo di negoziati dell'OMC "Millennium Round" » (*doc. XII, n. 427*).

alla X Commissione:

« su Timor orientale » (*doc. XII, n. 428*).

alla III Commissione:

« sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni concernente un Piano di Azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga (2000-2004) » (*doc. XII, n. 429*).

alla II e XII Commissione:

« una risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Consiglio relativa all'approvazione a norme della Comunità europea dell'Accordo sull'approvazione di regolamenti tecnici applicabili a livello mondiale ai veicoli a motore, agli accessori e alle parti che possono essere installati e/o utilizzati sui veicoli a motore ("Accordo parallelo") » (*doc. XII, n. 430*).

alla IX Commissione:

« sulla terza conferenza dei ministri dell'Organizzazione mondiale del commercio a Seattle » (*doc. XII, n. 431*).

alla X Commissione:

« sul cambiamento climatico: seguito data alla quinta Conferenza delle Parti dell'UNFCCC (Bonn, 25 ottobre-5 novembre 1999) » (*doc. XII, n. 432*).

alla VIII Commissione:

« sul Consiglio europeo di Helsinki » (*doc. XII, n. 433*).

alla VII Commissione:

« sull'Indonesia » (*doc. XII, n. 434*).

alla III Commissione:

« sul processo di pace in Sierra Leone » (*doc. XII, n. 435*).

alla III Commissione:

« sulla ratifica del trattato di Roma che istituisce il Tribunale penale internazionale permanente » (*doc. XII, n. 436*).

alla III Commissione:

« sulle inondazioni nel sud della Francia » (*doc. XII, n. 437*).

alla VIII Commissione:

« una decisione sulla verifica dei poteri in seguito alla quinta elezione diretta del Parlamento europeo dal 10 al 13 giugno 1999 » (*doc. XII, n. 438*).

alla XIV Commissione:

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione approvata nella sessione dal 15 al 19 novembre 1999. Tale documento sarà stampato, distribuito e deferito, a norma dell'articolo 125, comma 1, del regolamento,

alla III Commissione permanente nonché, per il parere, alla XIV Commissione:

« sulla preparazione della riforma dei trattati e la prossima Conferenza intergovernativa » (*doc. XII, n. 439*).

Trasmissione dal ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettera in data 11 febbraio 2000, ai sensi dell'articolo 19, della legge 5 maggio 1976, n. 187, ha trasmesso copia del decreto di determinazione dei contingenti massimi per il 2000 del personale destinatario delle norme di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 13 e 16 della legge 23 marzo 1983, n. 78.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettere del 12 febbraio 2000, ha trasmesso sette note relative all'attuazione data, per la parte di sua competenza, agli ordini del giorno in Assemblea:

MORONI ed altri n. 9/3240/13, concernente la modifica di alcune norme per consentire il ricongiungimento familiare di cittadini extracomunitari, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 novembre 1997;

CENTO ed altri n. 9/4792/12, concernente la vigilanza e la tutela del parco nazionale dell'Asinara, accolto dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 29 luglio 1998;

ANGHINONI n. 9/5267/107, concernente la modifica della normativa che regola l'utilizzo di sistemi di rilevamento automatico della velocità dei veicoli su strada, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 19 novembre 1998;

ALBONI ed altri n. 9/5535/21, concernente la revisione periodica delle liste elettorali da parte dei comuni, accolto come raccomandazione dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 10 marzo 1999;

FRATTINI n. 9/5324/1, concernente l'armonizzazione della disciplina del « comparto sicurezza » e CUCCU ed altri n. 9/5324/11, concernente l'istituzione di ruoli direttivi speciali della polizia di Stato e delle altre forze di polizia equiparate, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 24 marzo 1999;

MICHIELON ed altri n. 9/4493/6, concernente la disciplina per il riordino degli archivi degli enti pubblici, accolto in parte dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 1° luglio 1999.

Le suddette note sono a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare e sono trasmesse rispettivamente: alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni); alle Commissioni I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici); alle Commissioni I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni); alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni); alle Commissioni I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni) e IV (Difesa); alla I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni), competenti per materia.

Trasmissione dal ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Il ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 15 febbraio 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione sui bilanci di

previdenza per l'anno 1999 e le relative piante organiche dei seguenti enti:

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione pubblica (INPDAP);

Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA);

Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriale (INPDAI);

Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i farmacisti (ENPAF);

Ente nazionale di assistenza e di previdenza per i pittori e gli scultori (ENAPPS).

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 15 febbraio 2000, ha trasmesso la relazione per l'anno 1999, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207, recante disposizioni in materia di erogazione di un indennizzo per la cessazione di attività commerciale, ai sensi del citato decreto legislativo.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo

sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 14 febbraio 2000, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera *f*), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 27 gennaio 2000.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Go-

verno e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

**Atti di controllo
e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI**(Sezione 1 - Incidente mortale sul lavoro a Prata in provincia di Avellino)****A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

la sera del 7 febbraio 2000, durante i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio industriale Devim a Prata (Avellino), ed esattamente alle spalle dello stabilimento Fiat Fma, nel momento in cui veniva gettato un solaio di cemento in una struttura di circa 620 metri cubi, all'improvviso, annunciato da un rumore secco, si è verificato il crollo dell'intero solaio;

è morto il geometra Giulio Castellano di 44 anni, dell'ufficio tecnico della ditta Edilfreda Sas, aggiudicataria dei lavori, l'altra vittima è il titolare della ditta, Mario Freda di 59 anni: entrambi sono rimasti sepolti sotto il crollo del solaio;

degli otto operai che lavoravano in quel momento due si sono salvati aggrappandosi ad un pilastro, altri sei sono gravemente feriti dopo un volo nel vuoto di circa otto metri;

sono scattati gli accertamenti investigativi ad opera del sostituto procuratore della Repubblica Enzo Salvatore, mentre la squadra mobile e i carabinieri stanno acquisendo le testimonianze dei sopravvissuti —:

se il Governo intenda riferire su questa gravissima tragedia verificatasi in un cantiere irpino e della quale sono vittime innocenti lavoratori che completavano la loro dura giornata;

se siano stati effettuati i controlli previsti sul progetto, se fossero esatti i calcoli tecnici, in che modo si possa garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro ed evitare il ripetersi di tragedie come queste;

infine, di chi siano, infine, le responsabilità dell'accaduto.

(2-02220) « Mussi, De Simone, Cennamo ».

(8 febbraio 2000)

(Sezione 2 - Salvaguardia del patrimonio industriale di Taranto con riferimento alla situazione della Belleli)**B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere — premesso che:

in questi giorni le maestranze della Belleli si ritroveranno in assemblea per un esame della situazione aziendale a circa un anno di distanza da quell'accordo che tante speranze aveva suscitato in direzione di una graduale ripresa delle attività e verso il pieno recupero di un patrimonio industriale, tecnologico e professionale così importante per l'economia ionica e per la stessa impiantistica nazionale. L'assemblea sarà carica di tensione in quanto, alle naturali frustrazioni e disillusioni conseguenti al fatto che dal maggio dello scorso anno nessun segnale positivo di ripresa produttiva si è registrato, si aggiunge il fatto che si fa sempre più strada fra i 1860 dipendenti la drammatica prospettiva di un salto nel buio. Trovano sempre più

conferma, infatti, le voci che dopo il ritiro di uno dei tre partner della cordata, la Tdi Halter Marine, anche la Abb avrebbe manifestato seri ripensamenti. In effetti, per restare, la Abb avrebbe chiesto tre cose: garanzie sul finanziamento del progetto di nave *shuttle*, la proroga di altre tre anni del contratto d'acquisto di Belleli, la contrazione dell'organico da 1050 a 400 unità. In queste condizioni, se non intervengono fatti nuovi accompagnati da certezze, il rischio di un epilogo tragico di questa vertenza, accompagnata dal dissolversi di un grande patrimonio che Taranto e, per certi versi, il Paese non può permettersi, dati i suoi altissimi costi sul piano sociale e della deindustrializzazione, si fa sempre più vicino. Noi abbiamo dato atto al Governo di aver dedicato ai problemi della Belleli l'attenzione che essi meritavano, sapendo quanto complessa e difficile sia oggi un'operazione di salvataggio, in termini di efficienza, di una realtà di così rilevanti dimensioni. Non secondario è stato lo sforzo del Ministro Salvi e della maggioranza in sede di approvazione della legge finanziaria per consentire ai lavoratori la proroga di un anno di cassa integrazione straordinaria. Un anno però passa subito e nel frattempo non solo nulla si muove, ma anzi tutte le prospettive dell'accordo di maggio sembrano precipitare. L'attenzione e gli sforzi fin qui compiuti non bastano più. Occorre un intervento straordinario, che solo questo Governo può compiere. Nessuno si illude che la soluzione non debba comunque essere trovata in una forte opzione imprenditoriale supportata da un nuovo piano industriale, visto che quello che avrebbe dovuto sorgere dall'accordo di maggio è saltato. Tuttavia al Governo si chiede di dare nell'immediato risposta positiva a due interrogativi, che sono propedeutici ad ogni e qualsiasi e nuova e positiva soluzione. Sappiamo che in ragione della crisi profonda in cui versa il mercato dell'*offshore*, l'unico progetto possibile, in cui riporre tutte le aspettative di una ripresa delle attività produttive, è rappresentato dal progetto Shuttle. Sappiamo che in questi giorni, al ministero dell'industria, si è lavorato, uni-

tamente alla *task force* per l'occupazione di Palazzo Chigi, per metterne a punto il percorso sulla finalità, utilizzando i finanziamenti della legge 482. È necessario che il Governo rapidamente dia il suo assenso a questo percorso. Tutto questo però potrebbe non bastare in quanto resta in piedi il problema della ricostruzione dell'assetto societario della cordata imprenditoriale che dovrà gestire la Belleli. Ora che Halter Marine si è tirata fuori, si ignora chi ne potrà prendere il posto, visto che Abb e Halter avevano il 70 per cento in due quote paritarie, mentre Itainvest detiene il 30 per cento?

ad avviso degli interpellanti, pur nella consapevolezza che la soluzione più lineare debba continuare ad essere la ricerca di un solido partner privato, non ci sono alternative ad una soluzione, nel caso che la ricerca si riveli vana, che veda l'ingresso in questa operazione, anche con il carattere della transitorietà, di Eni-Saipem. Sappiamo perfettamente quanto sia difficile e complessa una scelta del genere e a quanti interrogativi si presterebbe, in un momento in cui la politica industriale va in direzione dei processi di privatizzazione —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per garantire e salvaguardare il patrimonio industriale e di Taranto e del Mezzogiorno.

(2-02237) « Mussi, Malagnino, Paolo Rubino, Faggiano, Stanisci ».

(15 febbraio 2000)

(Sezione 3 - Dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri nel corso di una recente conferenza stampa congiunta con il Premier del Belgio)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

in base all'articolo 95 della Costituzione « il Presidente del Consiglio dei mi-

nistri dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile »;

il Governo è politicamente anomalo, perché gode della fiducia parlamentare anche di deputati eletti in partiti contrapposti al momento della consultazione elettorale e non ha ricevuto l'avallo democratico delle elezioni generali;

il Governo è privo di una reale e solida maggioranza proprio in politica estera, come hanno dimostrato i voti determinanti del Polo sulle questioni dell'Albania e del Kosovo;

l'Italia ha tenuto fede ai trattati, alle alleanze ed agli obblighi internazionali derivanti dalla Nato e dell'Ue ed è rimasta ancorata alla tradizionale politica estera occidentale solo grazie al leale, disinteressato, reiterato appoggio politico e parlamentare del Polo, così dimostratosi nei fatti coerente con gli ideali di libertà e democrazia, sempre alla base delle scelte di campo operate dai Governi nell'ultimo mezzo secolo, e dedito al servizio esclusivo degli interessi nazionali, senza fini di parte;

i Governi di centrosinistra, sia dell'onorevole Prodi, sia dell'onorevole D'Alema, hanno pubblicamente ringraziato il Polo per tale patriottica condotta, riconoscendogli in Parlamento d'aver agito responsabilmente per preservare la dignità e la credibilità dello Stato italiano;

il Presidente del Consiglio, nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme al premier belga Guy Verhofstadt, e quindi nel pieno delle sue funzioni istituzionali di rappresentante dell'Italia, ha affermato: « Certamente in Italia abbiamo uno schieramento di centrodestra abbastanza confuso e anche permeato in alcune sue componenti di posizioni che ci allontanerebbero dall'Europa. Fortunatamente queste forze non governano l'Italia »;

il Presidente del Consiglio, in una successiva nota del 9 febbraio 2000, ha precisato: « Spetta all'opposizione prendere le distanze da posizioni che mettono in discussione il fondamento di una libera

e democratica competizione per l'alternanza al governo » —:

se intenda continuare nella propaganda non solo comparativa ma anche denigrativa dell'opposizione;

se ritenga appropriato e corretto utilizzare in modo del tutto strumentale argomenti e sedi di politica internazionale a fini di promozione dei propri interessi di politica interna;

se riconosca che mai, in nessuna occasione e circostanza, nessuna formazione politica del Polo ha assunto posizioni anche solo vagamente anti-europeiste;

se ritenga coerente e lusinghiero per il Governo della Repubblica, che appartiene a tutti gli italiani e non solo a quelli che esprimono la maggioranza parlamentare, accettare i voti dell'opposizione in politica estera e giudicarla illiberale e antidemocratica in politica interna;

se si accorga di sminuire il prestigio dell'Italia ed il suo rango di nazione libera e democratica presentandola nei consessi e negli incontri internazionali come un Paese dove l'opposizione non sarebbe legittimata a governare;

se così argomentando intenda rovesciare, antistoricamente e paradossalmente, sugli oppositori del comunismo quella concezione di democrazia bloccata, senza alternativa possibile, dovuta in passato proprio al « fattore K ».

(2-02233) « Pisanu, Selva, Follini ».

(15 febbraio 2000)

(Sezione 4 - Misure per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del 1980-1981)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

per la ricostruzione nelle zone della Campania e della Basilicata, colpite dagli

eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981, è stata esaurita la disponibilità degli stanziamenti di cui alla legge 23 gennaio 1992 n. 32, e successive;

lo stanziamento in sede di legge finanziaria 2000 è del tutto inadeguato;

tuttora risulta disattesa la stima del fabbisogno di spesa effettuata dalla Commissione parlamentare di inchiesta istituita con la legge 7 aprile 1989 n. 128 e successive modifiche (relazione conclusiva e propositiva approvata il 27 gennaio 1991 volume I, tomo 1, pag. 561);

il complesso degli stanziamenti per la ricostruzione nelle zone predette è inferiore, in proporzione, agli stanziamenti disposti per analoghi interventi in altre zone del territorio nazionale (Friuli, Belice, Marche);

permane nelle predette zone una grave situazione determinata dall'interruzione dell'opera di ricostruzione e di sviluppo con conseguente disappunto della popolazione;

è necessario dar luogo all'adeguamento della normativa vigente al riguardo, prevedendo, tra l'altro, la semplificazione delle procedure e la gestione degli interventi da parte dei comuni —:

quali provvedimenti intenda promuovere con l'urgenza che la situazione richiede per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo nelle zone di cui alla premessa.

(2-02221) « Mario Pepe, Borrometi, Volgino, Volpini, Risari, Debiasio Calimani, Marotta, Simeone, Saponara, Ruggeri, Ortolano, Merlo, Ciani, Landolfi, Malgieri, Occhionero, Servodio, Polenta, Orlando, Casinelli, Sanza, Delbono, Giovanni Bianchi, Angelici, Carotti, Tuccillo, Repetto, Niedda, Ricci, Scantamburlo, Ferrari, Nocera, Fronzuti, Molinari, Fioroni, Frigato, Piccolo ».

(8 febbraio 2000)

(Sezione 5 - Tutela dell'ordine pubblico nella città di Catania)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

« La Sicilia » del 22 dicembre 1999, ossia il giornale che viene stampato nella città di Catania, della quale il neo Ministro dell'interno Enzo Bianco è stato sindaco dal 1993, reca una notizia che è purtroppo nota a tutti gli operatori economici etnesi. La notizia è la seguente: « Il racket è più vivo che mai »;

sono arcinote le dichiarazioni che da tempo il sindaco Bianco rilascia e che esaltano il risanamento della città, anche e soprattutto sul versante dell'ordine pubblico, dichiarazioni che non collimano con le valutazioni della locale questura e del comando provinciale dell'arma dei carabinieri;

bisogna chiedersi se il terz'ultimo posto ricoperto da Catania nella graduatoria della qualità della vita non sia esso stesso un indice gravissimo del volare tutt'altro che alto del sindaco Bianco, oggi chiamato a Ministro dell'interno —:

se e quali siano le valutazioni del Governo sul fatto della pesante presenza a Catania di organizzazioni criminali che vessano i cittadini con la richiesta del « pizzo » e con le rappresaglie dei più gravi reati contro le persone e contro il patrimonio.

(2-02148) « Garra, Aleffi, Amato, Aprea, Vincenzo Bianchi, Donato Bruno, Nuccio Carrara, Colletti, Colucci, Conte, Cosentino, Cuccu, De Ghislanzoni Cardoli, Dell'Elce, D'Ippolito, Frau, Gazzara, Giovine, Lo Jucco, Maiolo, Marino, Melograni, Palmizio, Possa, Rossetto, Alessandro Rubino, Scaltritti, Scarpa Bonazza

Buora, Sestini, Valducci, Vitali, Armosino, Baiamonte, Bergamo, Cascio, Collavini, De Luca, Del Barone, Di Comite, Di Luca, Filocamo, Floresta, Fratta Pasini, Giudice, Lavagnini, Leone, Lo Porto, Mammola, Masiero, Massidda, Migliori, Misuraca, Niccolini, Palumbo, Paolone, Paroli, Prestigiaco, Radice, Rallo, Riccio, Rosso Santori, Saponara, Simeone, Stradella, Tadorelli, Tringali ».

(9 febbraio 2000)

(Sezione 6 - Intervento della protezione civile italiana in Albania)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri dell'interno, degli affari esteri e della difesa, per sapere — premesso che:

l'intervento della protezione civile italiana in Albania è stato disposto con ordinanza del Ministro dell'interno n. 2968 del 1° aprile 1999, con la seguente intestazione « Ulteriori disposizioni urgenti per assicurare l'assistenza alle popolazioni coinvolte nella grave crisi in atto nelle zone di guerra dell'area balcanica »;

il provvedimento amministrativo disponeva che il dipartimento della protezione civile attivasse « interventi per consentire la realizzazione di centri di accoglienza in territorio albanese »;

l'ordinanza del Ministro dell'interno traeva legittimazione, tra gli altri, da un precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 marzo 1999, con il quale, valutata la crisi nella Repubblica federale di Jugoslavia, che avrebbe potuto determinare un massiccio afflusso di profughi nel territorio nazionale, veniva dichiarato, sino al 30 giugno 1999, « ai sensi e per gli effetti » dell'articolo 5, comma primo, della legge 24 febbraio 1992, n. 225,

lo stato di emergenza e, conseguentemente, che fosse « necessario adottare misure straordinarie per fronteggiare con provvedimenti urgenti tale stato di pericolosità »;

detta legge, all'articolo 5, comma 1, prevede che il Consiglio dei ministri possa deliberare lo stato di emergenza « determinandone durata ed estensione territoriale in stretto riferimento alla qualità ed alla natura degli eventi », definiti dall'articolo della stessa legge quali « calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari »;

il comma secondo dell'articolo 5 della stessa legge prevede che « per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione di cui al comma 1, si provvede (...) anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente (...) »;

in attuazione di questa disposizione, l'ordinanza, al comma 1 dell'articolo 3, prevede che « in deroga alle vigenti norme in materia di procedure concorsuali per l'approvvigionamento e l'acquisizione di beni, forniture e servizi, le amministrazioni che attuano gli interventi possono procedere a trattativa privata », dotando, di fatto, i responsabili nominati da queste amministrazioni di un potere straordinario nella gestione di mezzi finanziari e nella scelta discrezionale dei contraenti;

alla luce delle notizie emerse negli ultimi mesi e relative ai traffici illeciti che hanno visto per protagonista la gestione della missione italiana in Albania, dall'analisi della questione sotto il profilo procedurale e normativo sorgono alcuni inquietanti interrogativi:

a) sul fondamento costituzionale del potere di estendere l'applicazione dello stato di emergenza fino a disporre un intervento nel territorio di un Paese straniero attraverso lo strumento dell'ordinanza amministrativa piuttosto che attraverso l'esercizio del potere legislativo, come invece si è verificato negli altri casi di impiego di forze nazionali in Paesi stranieri;

b) sull'opportunità di utilizzare ordinanze della tipologia di quella per cui si discute, che attribuiscono poteri straordinari agli organismi di gestione dell'emergenza, in deroga alla normativa vigente e che, agevolando le procedure amministrative per l'impiego delle risorse, hanno consentito, di fatto, la possibilità di perpetrare abusi ed illegittimità, come la cronaca di questi giorni ha evidenziato, e la realizzazione di un danno per le finanze dello Stato con relativa attribuzione di responsabilità contabile —:

per quali ragioni, pur in presenza di ingenti forze dell'esercito italiano in territorio albanese operanti da tempo e ben organizzate dal punto di vista logistico e della maturata conoscenza delle condizioni politico-ambientali della zona di operazioni interessata poi dalla missione Arcobaleno, il Governo non abbia optato per la prioritaria utilizzazione di dette forze le quali, invece, durante lo svolgimento dell'intervento da parte della protezione civile sono state lasciate ai margini della missione, nonostante offrirono maggiori garanzie di trasparenza nella utilizzazione delle risorse sperperate da un'accolta di malfattori, che hanno approfittato dei poteri straordinari loro concessi;

se, in tale contesto, il Governo abbia valutato preventivamente — al momento di decidere l'invio della missione in territorio albanese — l'alto rischio di infiltrazioni e condizionamenti da parte di bande criminali e della mafia albanese e non, al quale la missione sarebbe stata esposta sia nella fase dell'allestimento che della successiva gestione del campo di Valona e dell'intera missione, come tempestivamente denunciato dal senatore Evangelisti nello scorso mese di aprile, e come facilmente deducibile dalla conoscenza, che le autorità italiane hanno del fenomeno della criminalità organizzata a carattere mafioso in Albania;

se, alla luce di quanto è accaduto nell'ambito della missione Arcobaleno, il

Governo non ritenga di rivedere il sistema organizzativo e di gestione delle emergenze affidate alla Protezione civile, con particolare riguardo all'impiego in aree di crisi a rischio di infiltrazioni criminali e con i poteri straordinari che derogano alle procedure normalmente previste dalla legge;

quali opportune ed urgenti iniziative il Governo intenda assumere per fare definitivamente chiarezza sulla gestione dell'intera missione Arcobaleno, sia a livello dei funzionari che *in loco* hanno seguito l'operazione, sia a livello di responsabilità di vertice riconducibili alle determinazioni assunte dal ministero dell'interno;

se non ritenga opportuno, alla luce degli innumerevoli scandali che stanno macchiando l'operato della missione italiana in Albania e dei quali quello relativo ai saccheggi nei campi perde addirittura di rilievo, se confrontato con la pericolosità delle relazioni tra l'Italia e la criminalità organizzata albanese, che sembra siano state poste in essere, addirittura, con una certa sistematicità e continuità organizzativa, chiarire al Parlamento ed all'intero Paese quale sia stato l'impiego dei fondi raccolti grazie ai contributi dei cittadini del nostro Paese, fondi che ammontavano, secondo indicazioni fornite dallo stesso Presidente del Consiglio a 129 miliardi.

(2-02236) « Lo Presti, Alemanno, Amoruso, Armani, Benedetti Valentini, Bocchino, Bono, Buontempo, Cardiello, Caruso, Cola, Colosimo, Cuscunà, Fei, Fiori, Gnaga, Landi di Chiavenna, Malgieri, Morselli, Mussolini, Napoli, Neri, Carlo Pace, Paggiuzzi, Pampo, Polizzi, Rasi, Savarese, Tatarella, Tremaglia, Amato, Baiamonte, Nuccio Carrara, Cicu, Colucci, Giudice, Marino ».

(15 febbraio 2000)